

N.1 - 2020

Soluzione da somministrare
1 volta alla settimana



fondazioneergo

TOCILIZUMAB

PILLOLE INDUSTRIALI ANTI-COVID

Benvenuti nel primo numero della nuova newsletter del Centro Studi di **Fondazione Ergo**.

Cosa troverete? Fatti, dati e approfondimenti selezionati dal mondo manifatturiero per gli impatti che avranno in ambito economico-produttivo, sulle catene del valore, nei modelli organizzativo-aziendali e nelle relazioni industriali.

Cosa non troverete? Non ci occuperemo della crisi sanitaria in atto, ma di quella economica che inevitabilmente inizierà. "La Germania ha annunciato la previsione di una contrazione del suo Pil pari a oltre il 5%. Ciò vuol dire che la contrazione per l'Italia sarà almeno doppia. Come si può far ripartire, a questo punto, l'Italia industriale? Una grande domanda a cui dovremmo cercare di dare risposta. Ma è ancora troppo presto per farlo." - Giuseppe Berta

Perché mai l'abbiamo chiamata così? Tocilizumab è il farmaco immunosoppressore, studiato per il trattamento dell'artrite reumatoide, che ha dato primi segni di efficacia contro il coronavirus e che è oggi oggetto di analisi. A noi invece il compito di offrire chiavi di lettura a quegli avvenimenti capaci di modificare la risposta del sistema immunitario industriale italiano per debellare "l'infiammazione" economica.

Progetto editoriale:

Diodato Pirone
Rachele Sessa
Sandro Trento



LE STORIE DELLA SETTIMANA – dal 28 marzo al 4 aprile

1. Renault e la stampante 3D: la solidarietà industriale
2. La sfida della logistica e le nuove frontiere
3. La Cina alle prese con le filiere capovolte

1/3

Renault e la stampante 3D: la solidarietà industriale

Cosa è successo?

Fra le molte risposte dell'industria dell'automotive alla chiusura generale imposta dalla pandemia spicca quella dell'uso massiccio delle stampanti 3D presenti nelle fabbriche per la produzione di materiale sanitario. La nuova mission è stata imboccata un po' da tutti i produttori ma in particolare da Mercedes e Renault. I lavoratori spagnoli della casa francese (che in Spagna ha tre stabilimenti a Valladolid, Valencia e Siviglia) hanno sviluppato in pochi giorni un **progetto per la produzione di mascherine di protezione tramite stampanti 3D** sia di proprietà dell'azienda che in uso personale. In sintesi, una sottoscrizione ha raccolto circa 25.000 euro per l'acquisto di PLA e di fogli di acetato. Il progetto si articola su circa 120 stampanti, di cui 20 di proprietà Renault, gestite da altrettante persone e dagli addetti alla logistica. L'esempio dei dipendenti spagnoli della Renault è stato seguito anche in altre fabbriche dalla Turchia al Brasile.

Perché è importante?

La morale che emerge da questa storia è cristallina: la capacità manifatturiera è un bene sociale, un patrimonio collettivo dell'intera società e non solo un asset sempre più strategico delle singole economie.

La prima è la **flessibilità**: è difficile trovare altri settori industriali che nel giro di un paio di settimane siano in grado di riconvertire parte del proprio apparato produttivo. Il secondo elemento da evidenziare è il **livello di competenza del personale** e l'intreccio fra tecnologia e lavoro che si proietta oltre le esigenze aziendali. Il terzo dato è la **coesione sociale** che viene sottolineata dalla collaborazione fra i vari segmenti della filiera produttiva. Il collante di tutto è la gestione della complessità che è da sempre forse il valore aggiunto più importante legato allo sviluppo industriale e che per forza di cosa marcia soprattutto sulle gambe degli uomini, e non solo con i nanocircuiti dei computer.

VENTILATORI di FCA

Il team di manufacturing engineering di FCA EMEA sta collaborando con la SIARE di Bologna per aumentare la produzione di ventilatori da destinare ai reparti di terapia intensiva degli ospedali. 20 tecnici di FCA hanno trovato fornitori disponibili e ottimizzato l'assemblaggio dei dispositivi elettronici. In particolare, nello stabilimento di motori Cento (Ferrara) ora vengono costruite le elettrovalvole per i ventilatori.

La sfida della logistica e le nuove frontiere

di Roberta Caragnano

Cosa è successo?

Il Centro Studi di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) prevede una contrazione dei volumi della merce movimentata, nell'arco dell'anno, tra il 20% e il 25% - 95 milioni di tonnellate di merci in meno che valgono circa 17 miliardi di fatturato e 320 mila posti di lavoro. Nello specifico del mese di marzo i volumi segnano un calo del 70%.

Questo cosa significa?

Il COVID-19 ha rivelato un nervo scoperto della logistica italiana e mondiale, in una economia basata su connessione e globalizzazione, il "contagio economico" mondiale ha messo in luce la non autosufficienza dei sistemi Paese. Si pensi ad esempio alla questione legata all'approvvigionamento di forniture di dispositivi di protezione individuale per effetto delle misure restrittive. Non sono poche le realtà che hanno visto un rallentamento se non addirittura un blocco della produzione, altre, in Italia e nel mondo, si sono dovute riconvertire (non senza difficoltà burocratiche) alla produzione di dispositivi di protezione per far fronte alle richieste nazionali.

Perché è importante?

La logistica è centrale in questo particolare periodo storico, se si fermasse il settore si rischierebbe il collasso dell'intera economia.

Cambiano i modelli organizzativi delle imprese del settore che per prime devono confrontarsi con nuovi ed "emergenziali" piani di riorganizzazione aziendale. Organizzare il lavoro al fine di diminuire i contatti tra le persone, ma garantendo il raggiungimento degli obiettivi, definendo, ad esempio protocolli sulla priorità nella lavorazione delle merci. Ciò implica gran abilità di adattamento e di revisione sia delle risorse umane che dei piani delle performance.

Da rivedere anche le **modalità di approvvigionamento** per non farle dipendere solo dall'estero e attivare, in prospettiva, **una filiera locale più corta che consenta di resistere in futuro a shock simili** e valorizzare al tempo stesso il Made in Italy, ma valutare anche una condivisione su larga scala di strutture e piattaforme logistiche. Dall'altro **lavorare sui sistemi di IoT e sulle supply chain** per migliorare la produttività delle catene di approvvigionamento così da automatizzare e controllare i processi da remoto tracciando il tutto dal produttore al cliente finale fino ad implementare **piattaforme digitali strutturate per le diverse esigenze**. Emergono nuovi modelli con capacità di consegna delle merci usando droni e tir digitalizzati che, nel rispetto delle normative e della sicurezza della circolazione, garantiscono anche vantaggi per l'ambiente.

GO DIGITAL

Il World Economic Forum nel 2019 per la logistica stimava in **1,5 trilioni di dollari**, da qui al 2025, il valore in gioco per gli operatori logistici.

2,4 trilioni di dollari di benefici generali saranno generati dalla trasformazione digitale del settore.

La Cina alle prese con le filiere capovolte

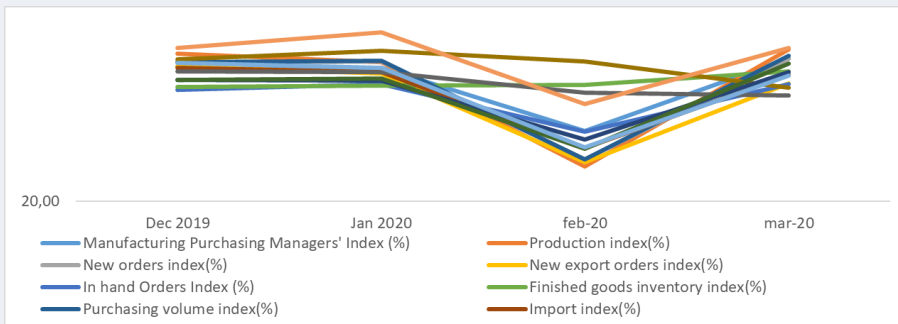
di Stefania Spaziani

Cosa è successo?

L'industria manifatturiera in Cina registra nel mese di marzo segnali positivi. Secondo il National Bureau of Statistics of China, il Pmi **manifatturiero è salito a 52 punti dopo aver toccato il record minimo di 35,7 a febbraio** per la diffusione dell'epidemia. La percezione cioè delle aziende cinesi è che gli affari nel mese di marzo siano migliorati rispetto al mese precedente.

Secondo gli economisti di Bloomberg: "Nonostante il miglioramento delle condizioni, l'economia cinese non è tornata alla normalità e affronta sfide nascoste da decenni sia sul fronte interno che su quello esterno. È probabile che il sostegno alle imprese venga intensificato, in particolare con le misure fiscali. Prevediamo inoltre una politica monetaria espansiva".

Indice PMI e sub-indici Settore Manifatturiero in Cina



Fonte: elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati National Bureau of Statistics of China

Perché è importante?

I dati mostrano l'aumento della fiducia delle imprese cinesi e il loro sforzo di risollevarle le sorti economiche del paese in tempi brevissimi. L'ostacolo ancora da affrontare è quello del **collasso della domanda estera e del commercio internazionale**, si pensi ad esempio a VW che ha riaperto gli stabilimenti in Cina e mantiene la chiusura all'estero sia in Germania che negli Usa. Come sottolinea Stefano Carrer sul Sole24Ore, sul fronte degli scambi internazionali si è verificato un **rapido capovolgimento**: fino a qualche settimana fa le fabbriche occidentali non ricevevano componenti dalla Cina, mentre ora sono le imprese cinesi a ricevere pochi ordini dall'estero.

L'INDICE CHIAVE

Il PMI Purchasing Managers' Index è l'indice che sintetizza sulla base di un'indagine campionaria lo stato di salute del settore sulla base di nuovi ordini, produzione, occupazione, consegna e scorte.

Il Pmi è un indice di previsione: se scende al di sotto dei 50 punti segnala che ci sarà una contrazione dell'attività economica, mentre mostra segnali di miglioramento se supera la soglia dei 50.

In Italia, in piena emergenza sanitaria, l'indice PMI manifatturiero è crollato da 48,7 di febbraio a 40,3 di marzo.

Giovedì 9 aprile è prevista la pubblicazione dei dati Istat sulla Produzione Industriale di Febbraio 2020.

LAVAZZA

"Bonus coronavirus" ai dipendenti che lavorano a marzo e ad aprile.

Il Gruppo Lavazza ha deciso di riconoscere un bonus a tutto il personale dei suoi stabilimenti italiani circa 650 dipendenti. Il bonus mensile è di 250 euro lordi nei mesi di marzo e aprile sulla base del lavoro effettivamente prestato da ciascuno.

L'emergenza Covid-19 che sta ponendo il Paese davanti a sfide di grande portata fa emergere, si i grandi problemi italiani, ma anche segni di solidarietà e di attaccamento al Paese e alla manifattura piacevolmente inaspettati.

FCA

I manager si riducono lo stipendio.

Mike Manley, ad di FCA, ridurrà del 50% il suo stipendio del prossimo trimestre, mentre i 23 membri del Group Executive Council si sono ridotti gli emolumenti del 30%.



“Nella ricostruzione il nostro popolo ha sempre saputo esprimere il meglio di sé”.

Sergio Mattarella - Palazzo del Quirinale, 27/03/2020

COSA CI PIACE CONDIVIDERE

RISCIÒ

Un Podcast sulla Cina che, a due anni dalla sua uscita, ha rilanciato due nuovi episodi tutti dedicati a ricostruire la genesi dell'epidemia da coronavirus.



HARARI

Di Yuval Harari - “The world after coronavirus - This storm will pass. But the choices we make now could change our lives for years to come” - 20 marzo - Financial Times.

CHI HA CONTRIBUITO

Un primo numero che ci è piaciuto costruire insieme a **Roberta Caragnano - Diodato Pirone - Rachele Sessa - Stefania Spaziani - Sandro Trento.** Progetto del Centro Studi di Fondazione Ergo.

Info: r.sessa@fondazioneergo.it



fondazioneergo